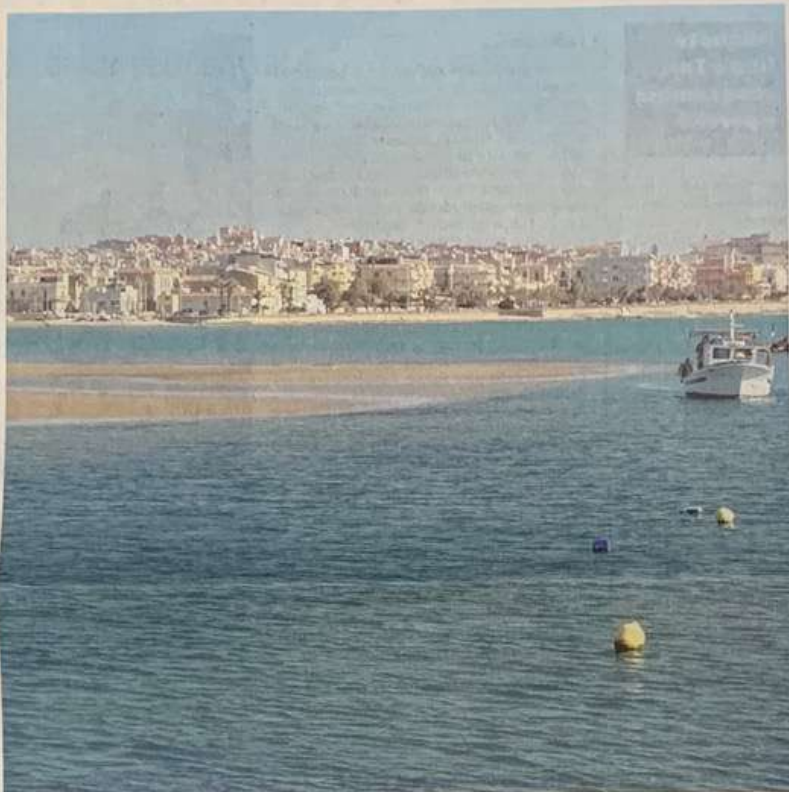


Una barriera sommersa proteggerà Pietrenere lavori ormai quasi finiti

Progetto finanziato all'epoca Prodi e ripreso soltanto ora
Ammatuna: «Un nuovo molo al porto fungerà da protezione»



L'INSABBIAMENTO NELLA ZONA DI PIETRENERE, LITORALE AFFOLLATISSIMO DELL'ESTATE POZZALLESE.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. Sono stati avviati a Pozzallo e termineranno all'incirca entro il mese di aprile, i lavori di messa in sicurezza dei cosiddetti "mammelloni" di Pietrenere. Si tratta di uno dei luoghi più suggestivi della costa ragusana che negli ultimi anni ha subito un importante processo di erosione tanto da diventare anche pericoloso per i bagnanti, soprattutto per i bambini che spesso giocavano sotto il costone.

L'iter per l'avvio dei lavori, per i quali è stata stanziata la somma di un milione di euro nel 2008 dall'allora governo Prodi, è stato molto farraginoso e non immune da critiche e accuse.

"Durante l'amministrazione a guida Sulenti - afferma il sindaco Ammatuna - scomparvero misteriosamente i fondi, che furono spesi non si sa ancora bene per quali finalità. È censurabile che le somme destinate a questa importante opera siano scomparse e si siano così persi dieci anni per un'opera fondamentale non soltanto dal punto di vista della sicurezza e dell'incolumità pubblica, ma anche per lo sviluppo turistico della città".

A riprendere l'iter per l'avvio dei lavori, che ha necessitato anche di una variante a causa di un aggravamento del fenomeno di equilibrio instabile in cui versa il fronte di intervento, è stato Luigi Ammatuna nel 2015 e oggi il suo successore, omonimo ma non parente, ha potuto dare il via all'opera.

"Per la protezione del litorale dall'azione dei marosi - ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici Uccio Agosta - è stata studiata la realizzazione di una barriera soffolta di 240 metri totalmente immersa, consentendo così non soltanto il

I COMMERCianti «Con l'estate porto insabbiato e danni enormi»

Quello dell'insabbiamento è un fenomeno che interessa l'intera costa pozzallesi. L'insabbiamento del porto turistico di Pozzallo, ad esempio, è un problema annoso che si ripropone costantemente. Ogni anno, generalmente prima dell'estate, interviene la draga del Libero Consorzio per cercare di ridurre il problema, ma dopo qualche mese la situazione è di nuovo come prima. "Una volta terminata l'estate - spiega un commerciante che opera all'interno del Porto di Pozzallo - con l'arrivo delle mareggiate provenienti dal settore orientale e di scirocco, arriva anche la sabbia all'interno del porto. Ai commercianti tutto questo provoca notevoli disagi, ma anche i pontili galleggianti subiscono danni non indifferenti. Se prima arrivavano anche dei piccoli yacht, da oltre un decennio i proprietari delle imbarcazioni scelgono di approdare in altri porti e, per noi commercianti, questo si traduce sicuramente in un danno economico importante".

L'ultimo lavoro di dragaggio al porto turistico di Pozzallo è stato fatto nell'aprile del 2018 ad opera del Libero Consorzio di Ragusa.

blocco dell'erosione della spiaggia, ma il suo accrescimento".

Il progetto di variante prevede la realizzazione di recinzioni in legno per l'inibizione dell'accesso nelle porzioni di fascia costiera soggette a rischio crolli. Verrà mantenuta una porzione di disaggio della falesia, con mantenimento di piccoli volumi di roccia risultanti dal disaggio al piede della stessa falesia, garantendo così una effettiva collocazione dei piccoli blocchi rocciosi che si andranno ad integrare con quelli già situati al piede della falesia, oggetto di crolli naturali. La variante, assicurano i progettisti, avrà un minore impatto ambientale.

Per il sindaco Roberto Ammatuna si tratta di un'opera di grande rilevanza per la difesa della fascia costiera, lavori che anticipano un progetto ben più importante e complesso finalizzato anche a risolvere una volta per tutte l'annoso problema dell'insabbiamento del Porto di Pozzallo.

Ogni anno, prima dell'estate nel porticciolo turistico interviene la draga del Libero Consorzio, ma dopo alcuni mesi il problema si ripresenta. La Giunta Ammatuna adesso ha ritirato fuori un progetto di messa in sicurezza del Porto che prevede la realizzazione di un nuovo molo che eviterebbe l'insabbiamento di tutta la struttura portuale e che consentirebbe la formazione di uno specchio d'acqua che, di conseguenza, farebbe aumentare l'offerta delle banchine. Il progetto in questione era stato messo nel cassetto nel 2005, oggi è nella fase preliminare, quasi definitiva, con la somma di 1 milione 172 mila euro finanziati dall'assessorato alle infrastrutture per gli studi tecnici. La sfida del primo cittadino è ora quella di portare il progetto nella fase esecutiva.

l'inchiesta



DAL SINDACO. Una delegazione del comitato dei diportisti di Marina di Ragusa, sorto di recente per dare man forte alla società di gestione del porto turistico ma anche e soprattutto per difendere i propri diritti contrattuali, è stata ricevuta a Palazzo dell'Aquila e ha ricevuto rassicurazioni circa l'impegno del Comune quanto meno per la parte burocratica relativa agli adempimenti necessari per il dragaggio.

Il mare «rubato» e le emergenze Ma perché le scopriamo solo ora?

Dai lavori a Casuzze al porto di Marina insabbiato: tutto in regola ma qualcosa non va

MICHELE NANIA

Dicono che un tempo il mare, lungo la costa iblea che va da Macconi a Ispica, fosse molto più limpido. Dicono che un tempo gli insabbiamenti delle strutture portuali più antiche (Pozzallo, Donnalucata, Scoglitti) si verificassero solo in occasioni di prolungate e particolarmente violente mareggiate. Sta di fatto che oggi le giornate di acque limpide sono rarissime, almeno sottocosta, e che tutto il litorale, comprese naturalmente le strutture portuali del circondario, devono fare i conti puntualmente, ogni anno, con l'innalzamento dei fondali.

A proposito di limpidezza: non stiamo ancora parlando di inquinamento (anche se una recentissima interpellanza della deputata regionale Cinque Stelle Stefania Campo ne adombra la possibilità) ma di "sospensione": quel pulviscolo che intorbidisce l'acqua e che solitamente deriva dalla natura stessa dei fondali ragusani, quasi tutti sabbiosi ma sostanzialmente puliti.

I vecchi pescatori dicono che gli interventi che negli ultimi decenni hanno interessato la costa del Ragusano non hanno tenuto conto delle correnti e delle maree, anche se stando alle autorizzazioni richieste e quasi tutte concesse non sarebbe così. Di certo è che il mare continua a fare quel che fa da sempre: andare avanti e indietro, a prescindere dagli interventi

dell'uomo. Forse però andrebbe meglio considerata una serie di cause ed effetti strettamente correlata agli interventi, quasi tutti portati avanti senza una vera visione del litorale nella sua interezza.

Qualcosa infatti dev'essere cambiato, visto che l'erosione costiera è stata solo parzialmente frenata con una serie di pennelli frangiflutti piazzati qua e là, e che oggi a fare i conti con il puntuale insabbiamento delle spiagge ragusane, oltre alle storiche strutture di cui sopra, è anche il porto turistico di Marina di Ragusa. Qui, però, quest'anno il problema si è presentato in maniera particolarmente seria, sembra in coincidenza con gli interventi da poco conclusi sulla spiaggia di Casuzze, poche miglia più a sud, dove tonnellate di sabbia hanno in parte ricostituito l'arenile pressoché scomparso.

L'imboccatura del porto turistico presenta oggi in più punti un fondo bassissimo (anche di soli settanta centimetri in caso di bassa marea), al punto da spingere la Capitaneria di Porto ad emettere un'ordinanza (in vigore da alcune settimane) sui rischi per le imbarcazioni che entrano ed escono, obbligando la struttura con i suoi ormeggiatori ad una vigilanza co-

stante 24 ore al giorno.

Sui lavori di Casuzze, che trattiamo a parte, sembra che le carte siano tutte in regola, ma a quanto pare le prime campionature effettuate a Marina di Ragusa avrebbero dato riscontri inequivocabili: la sabbia che oggi "blocca" il porto turistico, spinta dalle correnti di Ponente, sarebbe la stessa di Casuzze. "Aspettiamo di vedere i dati ufficiali di carotaggi e campionamenti - dice il comandante della Capitaneria di Pozzallo, il capitano di fregata Pierluigi Milella, che con i suoi uomini vigila anche sulla corretta applicazione

della normativa in materia di demanio marittimo - ma abbiamo già verificato che i lavori di Casuzze hanno rispettato gli obblighi di legge. Il porto di Marina presenta serie problematiche all'imboccatura, come tempestivamente già segnalatoci dalla stessa struttura e come da noi verificato, ma se domani m'arrivasse la richiesta di autorizzazione per rimuovere la sabbia che ostruisce l'imboccatura, e se tutte le carte fossero in regola, in mezzora potremmo dare il via libera".

Nel frattempo, con il porto turistico pieno anche di stranieri prossimi alla partenza, s'è formato un comitato di diportisti (tutti locali) decisi a difendere il diritto

a entrare e uscire da Marina. Dopo un incontro con i vertici del porto turistico, cui è stata offerta la collaborazione per risolvere il problema, il comitato ha pure incontrato a palazzo dell'Aquila il sindaco Peppe Cassi, affiancato dall'assessore ai lavori pubblici Gianni Giuffrida, dal presidente del consiglio comunale Fabrizio Iardo e dall'ingegnere capo del Comune Michele Scarpulla. E qui il Comune ha ribadito l'intenzione di collaborare con la società che gestisce il porto, accelerando ogni pratica e informando della possibilità di accedere ad un finanziamento regionale di circa 200 mila euro per i lavori di somma urgenza previsti in casi, come questo, di vera necessità.

La direzione del porto assicura d'aver già da tempo messo in moto ogni procedura (rilievi, analisi, campionamenti, tutta la documentazione necessaria per le autorizzazioni) allo scopo di superare l'emergenza.

Un altro comitato civico, stavolta a Casuzze, ha chiesto di vederci chiaro sui lavori appena conclusi sulla spiaggia di Montalbano, e tutte le autorità sono ormai allertate per eventuali interventi. Quel che è certo, oltre ad una situazione sotto gli occhi di tutti, è il calendario: tra pochi mesi sarà di nuovo estate e i tempi stringono per garantire il diritto alla salute, alla sicurezza e alla fruizione di uno dei beni più importanti del turismo ibleo: il mare.

Sembra che non esista alcuna regia unica per gli interventi: possibile?

SANTA CROCE CAMERINA

La spiaggia tra interrogatori e chiarimenti

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. La ricostruzione della spiaggia di Casuzze è ormai quasi ultimata. In queste settimane il litorale ricadente nel territorio di Santa Croce Camerina è stato interessato da un intervento programmato da tempo, come conferma il sindaco Giovanni Barone. All'inizio dei lavori sono stati posizionati sugli scogli dei massi a formare un piccolo pennello a mare. In seguito si è iniziato ad immettere sabbia e a preparare il ripascimento della spiaggia. L'intervento è stato finanziato per un importo di 660mila euro complessivi, somma che riguarda anche quanto già realizzato nella vicina spiaggia di Caucana, dove è stata tirata su una mantellata in pietroni che mette in sicurezza il perimetro già da qualche anno.

Ma sono i lavori di Casuzze a essere, ora, sotto i riflettori, anche perché in corso e portati agli onori della cronaca da interventi politi-

Tributi, ecco il nuovo piano

Palazzo dell'Aquila: «Nessun aumento, anzi la Tari è ridotta per tutti del 5%»
Al lavoro per ridurre le code, sanare le controversie e pagare anche on line

**Aliquote
Imu e Tasi
cosa cambia
e perché**

Diverse novità nella ridefinizione delle aliquote Imu e Tasi annunciate dall'assessore ai Tributi, Giovanni Iacono: "Per gli immobili di categoria A, uffici e studi privati, abbiamo previsto una riduzione da 10,1 per mille a 10 per mille. Per immobili di categoria C, negozi, laboratori e uffici produttivi, da 9,6 per mille a 9 per mille. Ed ancora per le aree edificabili da 10,6 per mille a 10 per mille". L'assessore ha poi sottolineato la scelta di tagliare i privilegi finora riservati ai proprietari di immobili di categoria B2 e B6 se destinati ad attività con scopo di lucro. "A nostro avviso l'esenzione era ingiusta, perché all'interno della categoria B rientrano edifici di proprietà di enti pubblici o di culto ma adibiti ad attività con scopo di lucro".

L.C.

LAURA CURELLA

L'amministrazione Cassi replica in conferenza stampa alle dichiarazioni del movimento Insieme: "Nessun aumento dei tributi, anzi semplificazioni e riduzioni a partire dalla Tari, ridotta del 5% per tutti". Prima di delineare le novità per il 2019, il sindaco ha parlato dell'ufficio Tributi: "Stiamo operando affinché siano attenuati i disagi per l'attesa. C'è un problema di organico al quale stiamo provvedendo con una riorganizzazione ed un programma di assunzioni".

Entrando nel merito delle proposte di Giunta per il bilancio di previsione, l'assessore Giovanni Iacono ha parlato del "primo vero intervento di questa amministrazione che prima si è trovata a gestire atti ereditati dal passato". "Sulla questione tributi abbiamo scelto un approccio organico, avviando un processo di razionalizzazione e semplificazione. Ed ancora, abbiamo avviato il percorso della pace fiscale, l'implementazione della digitalizzazione anche per i pagamenti e messo mano ai regolamenti comunali. Abbiamo inoltre preso i contatti per avviare la creazione di una rete di collaborazione di Caf e Patronati, enti intermediari previsti dalla norma".

Sulla Tari Iacono annuncia complessivamente una riduzione del 5%. Per Imu e Tasi nessun aumento. "Abbiamo piuttosto operato scelte importanti - ha proseguito - nella ridefinizione delle aliquote". Anche sulla Tosap diverse novità. "Ci sarà l'esenzione delle tariffe per l'occupazione del suolo pubblico fino ad un metro di distanza dall'attività in questione. Inoltre abbiamo rivisto la classificazione delle strade riducendo di molto quelle di prima categoria che avranno tariffa massima. Le aliquote relative alle vie di seconda e terza categoria saranno invece ridotte di circa il 30%. Tornerà a pagamento invece il passo carrabile, con tariffa massima pari a 13,94 euro al metro lineare per ogni anno. "Entrate in bilan-



Da sinistra il dirigente Francesco Scrofani, il sindaco Peppe Cassi e l'assessore ai Tributi Giovanni Iacono durante la conferenza stampa di ieri mattina

cio che verranno vincolate alla manutenzione di strade e marciapiedi".

Infine, per quanto riguarda il servizio idrico integrato, è stata allargata la fascia di consumo agevolata che da 0-30 metri cubi passerà a 0-55 mc. La tariffa per questa fascia è di 0,80 euro a metro cubo. "La ridefinizione dei tributi ci prospetta una situazione complessivamente sostenibile per il bilancio comunale - ha concluso Iacono - strumento quasi pronto per l'esame dell'Aula".

Il dirigente del settore Tributi Francesco Scrofani ha quindi illustrato la definizione agevolata

delle controversie tributarie che riguarderà gli avvisi di accertamento e gli atti impositivi pendenti in commissione tributaria con atto introduttivo del giudizio al 24 ottobre 2018. "Per accedere alla definizione agevolata, col pagamento del 90% del valore della lite, senza sanzioni ed interessi, occorrerà presentare adesione entro il 31 maggio 2019". Ed ancora, la funzionaria Tiziana Firrincieli ha illustrato il nuovo sistema di servizio digitalizzazione con PagoPA che permette di procedere al pagamento di alcune imposte direttamente dal Portale del Contribuente sul sito istituzionale del Comune di Ragusa.

POZZALLO. La diocesi di Noto firma un concentrato di impegni promozionali con tutti i sindaci dei propri territori

«Un patto per valorizzare e rilanciare»

L'arcivescovo Bassetti: «Desideravo da tanto tempo di essere nella città di Giorgio La Pira»

GIANFRANCO DI MARTINO

IL PRELATO. Il "patto per il bene comune" è stato benedetto dal card. Bassetti, che Papa Francesco nel 2014 ha elevato alla porpora cardinalizia scegliendo tra quei prelati "con l'odore delle pecore" e non in base alla tradizionale importanza delle loro diocesi. Più volte si è speso per difendere l'occupazione nelle crisi di importanti aziende nel territorio della sua diocesi. Un vero "padrino d'azione" a garanzia del successo del patto.

POZZALLO. "Desideravo tanto essere a Pozzallo, la città di Giorgio La Pira". Il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, pronuncia queste parole sui gradini d'ingresso a Palazzo di Città, intitolato a Giorgio La Pira, accolto dal Sindaco Roberto Ammatuna.

L'alto prelato, accompagnato dal vescovo di Noto, mons. Antonio Staglianò, ha incontrato i sindaci dei comuni del territorio (Avola, Ispica, Modica, Noto, Pachino, Portopalo, Pozzallo, Rosolini, Scicli) per la sigla di un patto con la diocesi di Noto, nel solco del messaggio di Giorgio La Pira.

"Migliorare la comunicazione nel territorio e tra i territori, promuovere la sicurezza della rete viaria, dare priorità al completamento dell'autostrada A18 SR-Gela, nel tratto Rosolini - Modica e al potenziamento del porto di Pozzallo, intraprendendo azioni per salvaguardare e valorizzare la fascia costiera". Il patto è un concentrato di impegni, quali la realizzazione del parco Unesco della



Foto di gruppo subito dopo la firma del «Patto per il bene comune» con i sindaci e i rappresentanti della diocesi di Noto

Val di Noto per la valorizzazione dei beni culturali, naturalistici ed enogastronomici; sostegno di progetti di "agricoltura multifunzionale" in linea con quanto auspicato dalla Comunità Europea, valorizzando la vocazione del territorio e delle specificità delle no-

stre imprese; progettare e realizzare insieme i principali eventi culturali e artistici in un'ottica di promozione e marketing territoriale verso un turismo sostenibile".

Senza dimenticare il recupero dei centri storici per favorire l'in-

sedimento abitativo delle famiglie e ricreare una dimensione comunitaria attorno alle piazze storiche e a, contempo, curare e rendere vivibili le periferie evitando l'ulteriore espansione degli agglomerati urbani e avendo soprattutto cura di restaurare e riqualificare l'esistente; favorire azioni di integrazione tra le culture e le religioni presenti nelle nostre città creando un modello di convivenza pacifica nel quale ogni diversità possa essere un dono e non un problema; sostenere progetti di alleanza tra Chiesa, Scuola, Famiglie e Volontariato, consapevoli che la distanza e la contrapposizione tra queste istituzioni può alimentare inconsapevoli situazioni di disagio.

Creare sinergie nella prospettiva di un welfare comunitario e generativo, inclusivo per aiutare tutti e in particolare i più fragili". Priorità di una "comune azione di vigilanza e stimolo" contenute nel "patto per il bene comune" siglato lunedì sera, nel nome del sindaco santo Giorgio La Pira, uomo di preghiera e d'azione. I sindaci hanno firmato un patto, ora occorre attuarlo.

L'IGIENE AMBIENTALE A COMISO

Raccolta differenziata è stata avviata in città la consegna dei mastelli



Procede secondo il calendario la consegna dei nuovi mastelli per la raccolta differenziata che, in città, prenderà il via dall'1 aprile

COMISO. Entra nel vivo la campagna di informazione alla cittadinanza e distribuzione dei mastelli in vista della nuova modalità di raccolta differenziata a Comiso. Al gazebo allestito in piazzale Molinazzo c'è già la fila dei cittadini. Non tutti hanno le idee chiare, alcuni preferirebbero che il gazebo per la consegna dei nuovi mastelli effettuasse orario continuato per agevolare chi può sfruttare la pausa pranzo dal lavoro.

“Abbiamo notato – spiega l'assessore Biagio Vittoria – che qualche cittadino che si è affrettato a ritirare i nuovi mastelli, in consegna dal 18 febbraio al 30 marzo, non era del tutto informato sui documenti da presentare. Tutti i cittadini titolari di una utenza Tari, possono ritirare i mastelli se muniti di carta d'identità,

codice fiscale, e bolletta Tari, non importa che sia pagata. Colgo l'occasione – continua l'assessore – per chiarire altri dubbi esternati in questi giorni da alcuni cittadini in merito alle utenze condominiali. Con il nuovo sistema della raccolta differenziata, gestito dall'impresa ecologica Busso Sebastiano, saranno eliminati tutti i contenitori in uso nei condomini, per passare alle utenze singole. Ciò vuol dire che ogni singolo nucleo familiare che abita in condominio deve essere dotato di mastelli. Ribadisco – ha concluso l'assessore Vittoria – che siamo a completa disposizione dei cittadini per qualunque chiarimento e che continueremo ad informarli su tutto ciò che sarà utile sapere”.

VALENTINA MACI

Il piano dell'amministrazione comunale

Tributi, Cassì: «Nessun aumento»

La giunta ha annunciato la revisione dei regolamenti delle tariffe. Iacono: «La tassa sui rifiuti è stata ridotta del 5 per cento, più semplici le aliquote»

Davide Bocchieri

«Altro che aumenti delle tasse. Stiamo procedendo con una riduzione generalizzata e con la rivisitazione dei regolamenti dei tributi comunali». Il sindaco Peppe Cassì e l'assessore al Bilancio, Giovanni Iacono, hanno snocciolato numeri e annunciato la rivisitazione dei regolamenti che vanno dalla Tasi all'Imu, dalla Tari alla tariffa per l'acqua. Un taglio del 5% nella bolletta della tassa sui rifiuti, che si potrà vedere solo nel conguaglio di fine anno, perché le «buste» con l'acconto sono già state inviate da alcune settimane. «Una riduzione che poteva essere maggiore - ha spiegato Iacono -, ma il Libero consorzio ha aumentato dal 3 al 5% l'addizionale provinciale». Iacono ha puntato molto l'attenzione su un aspetto: non si tratta di interventi singoli, ma di un «approccio organico, un ragionamento che potesse essere un processo di razionalizzazione e semplificazione delle aliquote». Quindi Tari, Tasi, Imu, Tosap. Rispondendo alle critiche del consigliere Giorgio Mirabella di Insieme, Iacono ha chiarito che non c'è stato un aumento dell'Imu e della Tasi. Anzi una riduzione per alcune categorie, come uffici e studi privati, aree edificabili. È stato stabilito di inserire l'aliquota al nove per mille, mentre prima non si pagava, per alcuni edifici della categoria B che venivano utilizzati per scopi di lucro. «Un'esenzione - ha chiarito Iacono - che ci è sembrata ingiusta». Ma non pagheranno Imu chiese, conventi, istituzioni con finalità sportiva, culturale, religiosa e ricreativa senza scopo di lucro. Per la Tosap previste numerose novità. La tassa sul suolo pubblico si pagherà solo se si utilizza un'area di oltre un metro, sotto quella soglia sarà gratuita. Una serie di agevolazioni per i cantieri impegnati in ristrutturazioni in centro storico, attraverso declassamento di parecchie vie, con conseguente riduzione della tassazione (in

**I restauri degli edifici
Nuove agevolazioni
per i cantieri in centro
Si prevedono introiti
dai passi carrabili**



Tributi. La conferenza del sindaco Peppe Cassì con l'assessore al Bilancio Giovanni Iacono (FOTO DABO*)

media del 30%) per attività e cantieri edili. Si torneranno a pagare i passi carrabili, ma con costi inferiori rispetto al passato proprio per via della declassazione e vincolando gli introiti alla manutenzione di strade e marciapiedi. In totale si pensa di ottenere circa 350.000 euro da questi introiti. Servizio idrico integrato: si allarga la fascia per la quota base, si innalza fino a 55 metri cubi. Si pagherà 0,80 centesimi (prima la fascia ridotta era fino a 30 metri cubi). Infine la questione dell'agevolazione delle controversie tributarie. Accedendo al beneficio previsto dalla legge, e reso disponibile a Ragusa grazie a un atto che andrà in consiglio comunale a breve, si potranno chiudere i contenziosi introdotti al 24 ottobre 2018 pagando il 90% del valore della lite, senza sanzioni e interessi. Ma occorrerà manifestare la volontà di adesione entro il 31 maggio 2019. (DABO*)

I disagi e le attese negli uffici

Per i contribuenti basta lunghe code

Il sindaco: «Una situazione che mi assilla, chiediamo intanto scusa ai cittadini»

«L'amministrazione non può che rivolgere le scuse ai cittadini ragusani che si sono ritrovati a fare lunghe file agli uffici tributi». Il sindaco, Peppe Cassì, lo ha voluto chiarire all'inizio della conferenza stampa di ieri mattina per parlare delle novità in merito alla questione delle «tasse» comunali. «Si tratta di una situazione che mi sta particolarmente a cuore, un disagio che mi assilla, personalmente sono a conoscenza di una situazione

che c'è nei nostri uffici tributi. Molti contribuenti che hanno ricevuto cartelle, sono costretti a lunghe, interminabili file d'attesa prima di potere interloquire per avere risposte», ha detto il primo cittadino, indicando una serie di misure già intraprese dall'amministrazione attraverso i settori competenti. «La nostra azione - spiega il sindaco Peppe Cassì - è anche finalizzata alla riduzione delle code agli uffici, ai quali abbiamo stimato si sono rivolti oltre 6.000 contribuenti in pochissimo tempo, anche a fronte delle 41.166 famiglie che hanno ritirato i kit per la differenziata grazie alla re-

golarità delle proprie posizioni Tari. Una situazione che ho vissuto personalmente e di cui mi scuso. Queste le iniziative che abbiamo predisposto: programma di assunzione di personale, creazione di una rete di collaborazione di Caf e Patronati, sportelli telematici». E proprio ieri è stato presentato il nuovo sistema on line, linkmate, per verificare la posizione relativa alla Tari. E adesso è possibile pagare on line tramite il sistema «PagoPA». Un sistema semplice, basta cliccare sul sito del Comune e seguire le istruzioni all'interno della finestra sui tributi. (DABO*)



Beni culturali. L'assessore regionale Sebastiano Tusa all'incontro dell'associazione «Parco dei Tre Colli» di Scicli

Le grotte di Chiafura

Scicli, Tusa sui Tre Colli: «Sì al parco archeologico»

L'assessore regionale: «Rendere fruibili i siti»

Pinella Drago

SCICLI

Venti i parchi archeologici in Sicilia, fra quelli esistenti e quelli con procedure di istituzione in itinere. Ce ne sarà un ventunesimo che nascerà a Scicli. È la chicca presentata, lunedì sera al palazzo Busacca, nel corso della prima uscita ufficiale della neonata associazione «Parco dei Tre Colli» che prende il nome delle tre colline sulle quali insistono la chiesa di San Matteo ed il castello dei tre Cantoni, l'agglomerato troglodidico di Chiafura con le sue cento grotte ed il colle della Croce con il convento omonimo.

L'annuncio è arrivato dall'assessore regionale ai Beni culturali Sebastiano Tusa presente all'incontro assieme al parlamentare regionale Orazio Ragusa, al soprintendente di Ragusa Calogero Rizzuto, allo storico Paolo Nifosi, ai docenti universitari Pietro Militello ed Alessandro Lutri ed all'archeologo Pietro Di Rosa. A presentare l'associazione la presidente Sabrina Micarelli. Il futuro di Scicli, allorché dovrebbe scemare il fenomeno Montalbano, è proiettato verso la fruizione dei beni culturali di cui è ricco il territorio. Se il colle San Matteo con la sua chiesa omonima, il Castello dei tre Cantoni con i preziosi reperti che sta consegnando in questi

mesi agli archeologici ed il colle della Croce con il suo convento del '400 emanano un fascino non indifferente, le Grotte di Chiafura riescono ad essere il «pendant» del barocco di cui è ricca la città. A sostenerlo è stato il professore Pietro Militello che, auspicando una sinergia fra le istituzioni, ha assicurato una pronta partecipazione ai progetti da parte dell'Università di Catania. Sulla stessa lunghezza d'onda il professore Alessandro Lutri che ha sottolineato che il Parco dei Tre Colli sarebbe un unicum fra storia, archeologia e paesaggio. «Ci impegneremo affinché oltre Montalbano, la fiction che ha garantito una promozione senza precedenti, ci si possa adoperare per far sì che la cittadina di Scicli e l'area iblea più in generale - ha detto Tusa - possano meritare la giusta attenzione rendendo fruibili i siti esistenti e facendo sì che, come nel caso del ventunesimo parco archeologico, ne nascano altri in grado di diventare motivo di attrazione e attenzione da parte dei turisti e dei visitatori». Collaborazione, sinergia, conoscenza, approcci concreti per raggiungere una completa valorizzazione dei beni culturali di Scicli. «Abbiamo a disposizione - ha sottolineato Orazio Ragusa - un grande scrigno di gioielli architettonici, culturali e archeologici che rappresenta una delle più grandi opportunità di sviluppo per l'intera provincia di Ragusa. Assieme all'assessore Tusa lavoreremo per recuperare, valorizzare e mettere a sistema questi tesori ponendo in gioco una visione di città trasversale ai vari ambiti: dalla cultura all'urbanistica, dal sociale al turismo, dall'ambiente all'agricoltura». (*PID*)

Minardo: «Tutelare le coste»

● Un progetto di legge per integrare gli interventi del governo regionale al fine di contrastare il grave fenomeno dell'erosione costiera e nel contempo valorizzare il patrimonio ambientale delle coste del Sud Est siciliano. È stato presentato dal parlamentare nazionale Nino Minardo ed andrà ad interessare la fascia costiera che si sviluppa lungo 150 chilometri dai comuni di Siracusa, Avola, Noto, Pachino, Porto Palo di Capo Passero a quelli di Ispica, Pozzallo, Modica, Scicli, Ragusa, San Croce Camerina e Vittoria. «Il fenomeno dell'erosione costiera lungo la fascia del Sud Est

diventa, di anno in anno, sempre più preoccupante con il litorale costantemente sottoposto a fenomeni di arretramento e di erosione che ne hanno fortemente ridimensionato l'estensione - spiega Minardo - da settembre a primavera bisogna sperare nella clemenza del tempo per evitare che il fenomeno assuma dimensioni drammatiche per l'ambiente e per gli operatori turistici. Nel progetto di legge sono previste disposizioni rivolte ai Comuni che potranno proporre la realizzazione di interventi finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente». (*PID*)

Firmato dai sindaci e dal vescovo Staglianò

Pozzallo, patto per il bene comune

All'incontro a Palazzo La Pira presente il presidente della Cei, Gualtiero Bassetti

POZZALLO

Sulla scia del patto sociale promosso, già nel 2010, per volontà del vescovo Antonio Staglianò tra la diocesi di Noto e le amministrazioni comunali che ricadono nel suo territorio, lunedì sera a palazzo La Pira, a Pozzallo, è stato sottoscritto il «Patto per il Bene comune» nel solco del sogno di Giorgio La Pira, il sindaco santo, di costruire città vive sia dal punto di vista sociale che da quello culturale e spirituale. Un impegno assunto, alla presenza del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, dai sindaci di Pozzal-

lo, Scicli, Ispica, Modica, Rosolini, Pachino, Noto, Portopalo ed Avola con il vescovo Staglianò. L'impegno delle amministrazioni comunali, firmatarie del patto, è quello del confronto costante sui problemi di interesse comune. Fra questi quelli legati «alla ultimazione dei lavori dell'autostrada Rosolini-Modica, al completamento del porto di Pozzallo, alla realizzazione del parco Unesco della Val di Noto per la valorizzazione dei beni culturali, naturalistici, enogastronomici del territorio, alla promozione della agricoltura "multifunzionale" voluta dall'Unione Europea, alla quale il territorio ibleo è particolarmente vocato». Inoltre la diocesi e le amministrazioni si sono trovati d'accordo sull'opportunità di progettare e realizzare insie-

me, nelle diverse città, i principali eventi culturali e artistici in un'ottica di promozione territoriale, di mettere al centro dell'agenda il recupero dei centri storici per favorire l'insediamento abitativo delle famiglie e per ricreare una dimensione comunitaria attorno alle piazze storiche, di collaborare per la pulizia delle città condidendo azioni di educazione al rispetto della natura e realizzando il progetto «Opifici di pace» in collaborazione con la Regione, di favorire le azioni di integrazione tra le culture e le religioni, di sostenere progetti di alleanza tra chiesa, scuola, famiglie e volontariato consapevole che la distanza e la contrapposizione tra queste istituzioni può alimentare inconsapevoli situazioni di disagio. (*PID*)

Vussia: no a privatizzare gli scali aeroportuali

● Il comitato Vussia, che raggruppa pendolari e viggiatori di ogni tipo, si schiera contro la privatizzazione degli aeroporti siciliani, in particolare Catania e Comiso. Il presidente del comitato, Claudio Melchiorre, esprime il plauso per le posizioni di alcuni esponenti politici e, tra questi, il sottosegretario Maurizio Santangelo e le deputate Stefania Campo e Valentina Palmeri. «Noi consideriamo un errore grossolano la vendita a privati dei due aeroporti – afferma Melchiorre – tra l'altro senza nemmeno una quotazione di borsa. Un tempo, sarebbe bastato parlare di vendita diretta per accendere curiosità pubblica, oggi se ne parla come se fosse normale trattare Fontanarossa e Comiso come fossero una 'lapa' di seconda mano. È finito il tempo della svendita del patrimonio dei siciliani». (*FC*)